FROSINONE
VEROLI - FERENTINO

Domenica, 22 aprile 2018

indiocesi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: **avvenire@diocesifrosinone.it**
sito internet: **www.diocesifrosinone.it**
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

L'agenda

GIOVEDÌ 3 MAGGIO
(mattina) Incontro mensile del clero (alle 20.30) Il vescovo incontra mediatori e facilitatori del percorso biblico
DOMENICA 20 MAGGIO
Pentecoste – Cresime degli Adulti
MARTEDÌ 29 MAGGIO
Consulta diocesana delle aggregazioni laicali e dei movimenti (alle 18.30)

A Ferentino la professione di giovani novizie della comunità delle Clarisse

Conformarsi alla volontà del Signore

Il vescovo e i concelebranti con suor Maria Vittoria e suor Maria Benedetta (foto di Pina Bonacquisti)

In questa domenica in cui la Chiesa celebra la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, è da condividere la gioia delle celebrazione vissuta sabato 14 aprile nella Concattedrale di Ferentino: dopo aver concluso il noviziato, suor Maria Vittoria e suor Maria Benedetta hanno emesso la professione temporanea. Appartengono alla comunità delle Clarisse che vive a poche decine di metri dalla concattedrale.
«Ringraziamo il Signore – ha esordito il vescovo Ambrogio Spreafico nell'omelia – per aver suscitato in loro la vocazione alla vita monastica secondo l'antica regola di Santa Chiara in questo antico monastero, che da tanti anni non vedeva giovani entrare a far parte della sua comunità. Voi avete fatto semplicemente quello che dovrebbe fare ognuno di noi ogni giorno: avete ascoltato Dio che vi ha parlato e avete risposto, conformandovi alla sua volontà e quindi convertendovi a lui, cioè cambiando vita, come abbiamo ascoltato nelle prima lettura: "Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati"».
«Per pentirsi e cambiare vita ci vuole innanzitutto umiltà, la grande virtù dei santi. E' una virtù non facile in un mondo, dove tanti si credono sapienti e sicuri di se stessi, dove a fatica si riesce ad ascoltarsi, e quindi ancor meno si ascolta Dio che ci parla. Ci si illude di ascoltare, ma spesso si ascolta sè stessi e si vive per se stessi. La vita monastica richiede innanzitutto questo spirito di umiltà, che nasce dalla preghiera e dalla meditazione delle Sante Scritture, consapevoli della propria fragilità e debolezza. Di questo non dovete avere paura. L'apostolo Paolo dice che "quando sono debole, è allora che sono forte". La forza non viene certo da noi, ma dal Signore e dal suo amore per noi. Ponete la vostra vita nelle mani di Dio e vivrete la gioia della sua presenza».
«Voi, care sorelle, in questo non avete dimenticato lo spirito di Francesco d'Assisi, che ha vissuto come povero tra i poveri, ascoltatore fedele del vangelo. Certo, non è sempre facile trovare l'equilibrio tra vita claustrale e amore per i poveri. Ma la preghiera vi aiuterà a stare con Gesù sotto la croce in compagnia dei poveri, unendoli alla vostra preghiera e in solidarietà con il loro bisogno, come avete fatto in questi anni con tante persone bisognose, italiane e straniere, perché per i cristiani siamo tutti fratelli e sorelle».
«Oggi il Signore vi chiede di camminare guardando avanti, sempre verso di lui. "Seguimi", disse ai discepoli, e oggi rinnova a voi lo stesso invito. Mai davanti, come nel mondo molti pensano per affermare se stessi, ma dietro a lui, che vi guiderà con amore e benevolenza. Non abbiate paura. Lui sarà la vostra luce. La sua parola di vita sarà la sorgente che vi disseterà. La vostra comunità sarà il luogo della vostra comunione e fraternità, da costruire ogni giorno con pazienza. Siate sempre audaci nell'amore e assidui alla preghiera, mai mediocri e calcolatrici. Non siete del mondo, ma abbiate sempre uno sguardo sul mondo, soprattutto per i dolori e le sofferenze di tanti, che porterete nella vostra preghiera. Il Signore vi guiderà. Affidatevi a lui e a chi vi ha posto come guida perché insieme possiate essere segno di unità e di comunione nella divisione del mondo e della società in cui vi trovate a vivere. E la Vergine Santa, Regina della pace, assieme ai santi Francesco e Chiara, vi aiutino a essere fedeli alla professione che oggi manifestate pubblicamente davanti alla Chiesa e alla vostra comunità». Il testo integrale dell'omelia è disponibile su www.diocesifrosinone.it.

oggi

Giornata per le vocazioni

Nell'odierna domenica del Buon Pastore, si celebra la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.
Lo slogan biblico che quest'anno ispira il cammino vocazionale italiano è «Dammi un cuore che ascolta» (cf 1Re 3,9). In stretta consonanza con la prospettiva del Sinodo dei vescovi, inerente «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale», è duplice l'invito per la preghiera di oggi.
Sul sito diocesano, www.diocesifrosinone.it, è possibile trovare una news dedicata, comprendente anche il testo del messaggio di papa Francesco, le schede per l'animazione della Veglia di preghiera e per la Messa, realizzate dall'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Conferenza episcopale italiana (che si può raggiungere direttamente digitando l'indirizzo vocazioni.chiesacattolica.it).

Come annunciare la Parola con l'arte

Nella serata di martedì 17 aprile, si è tenuto il terzo ed ultimo incontro del corso di formazione base promosso per questo anno pastorale dall'ufficio catechistico diocesano e "pensato" per i catechisti, gli educatori e gli animatori.
Il grande salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone, ha ospitato l'incontro che ha avuto come tema centrale della serata l'arte e la catechesi, intese come una modalità per «annunciare Cristo mostrando che credere in Lui non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore» (Evangelii Gaudium, n. 167).
Punto di partenza è stato il dipinto "La vocazione di San Matteo", olio su tela realizzato da Caravaggio tra il 1599 e il 1600. La docente Laura Vitaterna ha presentato l'opera d'arte, dettagliando anche sul Caravaggio e il suo maestro, il Cavalier d'Arpino, originario della nostra Ciociaria. La lettura spirituale dell'opera, con il richiamo alle quattro dimensioni del catechista, essere, sapere, saper fare e saper stare, è stata esposta dal codirettore dell'Ufficio catechistico don Silvio Seppani. Matteo, indicato da Gesù e chiamato a seguirlo, rappresenta ogni catechista che, illuminato dalla luce del maestro, decide di mettersi a servizio e annunciare la sua Parola. Per poterlo seguire è necessario che il catechista sia un testimone, un uomo o una donna di fede, discepolo del Signore.

Alcuni dei partecipanti

Una persona capace di rendere ragione della propria speranza , perché "sa" e "conosce" la Parola di Dio, instaurando con chi inizia il cammino, un rapporto di maternità/paternità nella fede dentro un'esperienza comune di fraternità.
È un uomo o una donna di comunione che sa relazionarsi con gioia senza escludere nessuno. Quindi, è stata la volta di spiegare il perché del binomio arte e catechesi e soprattutto da dove nasce il suggerimento di utilizzare la *via pulcritudinis* per illuminare la *via veritas*.
Usando le parole di papa Francesco, che al n. 167 dell'*Evangelii Gaudium* introduce al valore catechistico dell'arte, alle parole utilizzate da Benedetto XVI in un'udienza del 31 agosto 2011(Catechesi arte e fede) e al n.43 di Incontriamo Gesù (Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia), la codiretttice, Carla Rossini, ha cercato di spiegare, utilizzando suoni ed immagini, il valore educativo del "libro visivo", che è l'arte, accanto al "libro ispirato" che è la Bibbia.
Le immagini, la musica, l'arte in generale, con la loro bellezza possono essere annuncio evangelico perché hanno la forza di esprimere lo splendore della verità e mostrare l'armonia tra buono e bello e tra la via veritas e la via pulchritudinis. Il ricorso all'arte allora è quanto mai proficuo nella catechesi poiché è capace di rendere visibile, tangibile ed abitabile il mistero rivelato nella vita di Cristo e della Chiesa. La serata si è conclusa con alcuni interventi dei catechisti presenti e una preghiera.
Ricordiamo ai lettori che sul portale dell'ufficio, digitando l'indirizzo https://catechesi.diocesifrosinone.it, sono disponibili, all'inizio di ogni settimana, i sussidi e le schede da utilizzare per la domenica successiva: materiali per la catechesi e l'animazione con i bambini, i ragazzi e gli adulti.

A Ferentino celebrazioni per Ambrogio, santo patrono della città e della diocesi

La processione con la statua di sant'Ambrogio

Si avvicina la festa di Sant' Ambrogio martire, patrono della città di Ferentino e della diocesi di Frosinone.
La novena di preparazione è iniziata nel pomeriggio di ieri e, come consueto, sarà animata ogni sera da una diversa parrocchia della città: alle 18:30 il Rosario e a seguire la Messa.
Alle 11 di lunedì 30 aprile monsignor Giovanni Di Stefano, vicario generale, presiederà la concelebrazione con l'esposizione della statua di Sant'Ambrogio. Alle 19:45 avrà luogo la Processione con la reliquia del santo.
Martedì 1° maggio, festa del patrocinio di Sant'Ambrogio, il vescovo alle 10 presiederà la concelebrazione eucaristica e alle 11:15 ci sarà la processione con la statua di san'Ambrogio.
Mercoledì 2 maggio, alle 19, la Messa di congedo e la reposizione della statua.

Il decimo anniversario della onlus dedicata a Sara Colagiovanni

Lo scorso 14 aprile, nella sala parrocchiale "Beata Maria Caterina Troiani", a Giuliano di Roma si è celebrato il decimo anniversario dalla salita in cielo della piccola Sara Colagiovanni, morta prematuramente a causa di una malattia incurabile.
Da allora papà Fabio, mamma Sabrina, la sorellina gemella di Sara, Silvia e don Tonino Antonetti, zio di Sara, insieme a tanti amici hanno messo su la Onlus che porta proprio il nome di Sara: "Sara un angelo con la bandana onlus". L'associazione, molto attiva in diocesi e negli ospedali della provincia di Frosinone e di Roma, da anni si occupa di quei bambini che tutti i giorni devono combattere questi brutti mali che molto spesso li costringono a passare tantissimo tempo nei letti degli ospedali. Tante, dicevamo, le persone che sono accorse per rendere omaggio ad una bambina che nonostante la giovanissima età ha saputo trasmettere una forza e una fede in Dio fuori dal comune. Durante la celebrazione, don Sergio Tardani, allora padre spirituale di Sara, ha ricordato come la fede in lei non sia mai vacillata: «era solita dire – aggiunge don Sergio – io prego il Signore che mi guarisca, ma se non succede va bene lo stesso, perché so che questo è quello che vuole il mio papà celeste». Don Tonino Antonetti, nel libretto consegnato al termine della celebrazione dove vengono illustrate nel dettaglio tutte le attività e i progetti della Onlus, ha paragonato Sara al chicco di grano caduto in terra e una volta morto ha prodotto frutto (Gv 12,24). I "frutti" di Sara sono molti e l'associazione insieme all'aiuto di tanti continuerà sicuramente a produrne degli altri. Se si vuole aiutare l'associazione "Sara un Angelo con la Bandana Onlus", vedere tutti i suoi progetti o saperne di più si può visitare il sito *www.saraunangeloconlabandana.com*. **(A.P.)**

Dalla diocesi di Frosinone alla Gmg di Cracovia

Un modello per i giovani

La Pastorale giovanile diocesana insieme al Movimento dei focolari sta organizzando per il 23 giugno, a Frosinone, un incontro che avrà come protagonista la figura di Chiara "Luce" Badano.
Il programma della giornata è in via di definizione ma possiamo sarà un incontro ricco di spiritualità, ripercorrendo i passi della Beata che si è dedicata alla cura di bambini e anziani e definita da papa Benedetto XVI, nel corso della beatificazione, un «modello per i giovani». Il centro di questo incontro sarà rappresentato dalla testimonianza della madre di Chiara "Luce", Maria Teresa Caviglia e dalla sua migliore amica. La serata proseguirà poi con una festa che voinvolgerà tutti i giovani intervenuti, con musica e momenti per conoscersi meglio. L'evento si inserisce nel cammino esperienziale fatto quest'anno dai ragazzi, cominciato con l'Assemblea diocesana di inizio anno pastorale e proseguito con l'evento contro la pena di morte e quello per far conoscere i martiri missionari in giro per il mondo. Proprio dall'Assemblea diocesana era emerso nei giovani un desiderio di esperienze forti e l'occasione delle testimonianze su Chiara "Luce" Badano cade al momento giusto.
Inoltre, sarà l'occasione, anche, per ricordare e prepararsi all'incontro dei giovani italiani con papa Francesco dell'11 e 12 agosto che si terrà a Roma, evento, questo, inserito nelle iniziative previste per il Sinodo dei giovani che si terrà quest'anno.
Per maggiori informazioni e per tutte le attività della Pastorale giovanile diocesana: su Facebook "Diocesi di Frosinone – Pastorale Giovanile" o sul portale pastoralegiovanile.diocesifrosinone.it. Oppure potete contattare i seguenti numeri: 349/1532635 (Andrea C.) e 342/1666467 (Andrea P.).

Andrea Pesillici

giovedì

Sovvenire, il convegno

La parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone, organizza un incontro dal titolo «Facciamoci due conti – Il sistema economico della Chiesa cattolica». Un tema importante, spesso oggetto di poca chiarezza e scarsa informazione.
Giovedì 26 aprile, a partire dalle 18, sono in programma gli interventi del parroco don Fabio Fanisio, del diacono Silvano Gallon, incaricato diocesano per il Sovvenire, del diacono Luigi Manfuso, esperto fiscale e di Maria Angela Campioni, dottore commercialistica.
E' possibile scaricare la locandina con il programma completo dal sito internet parrocchiale digitando l'indirizzo *www.sacrocuorefrosinone.it*.